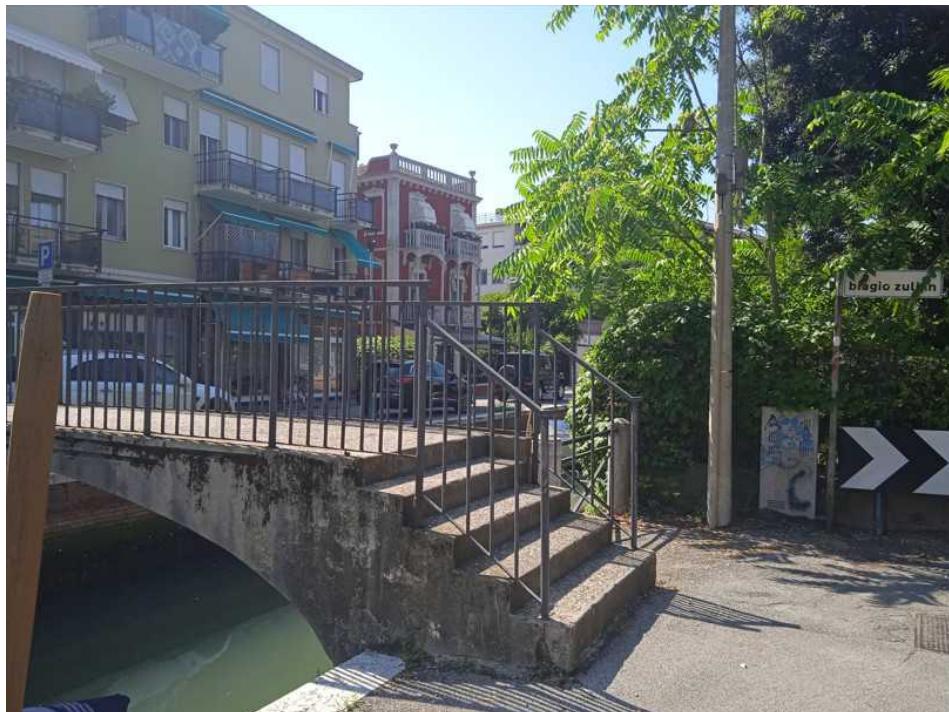


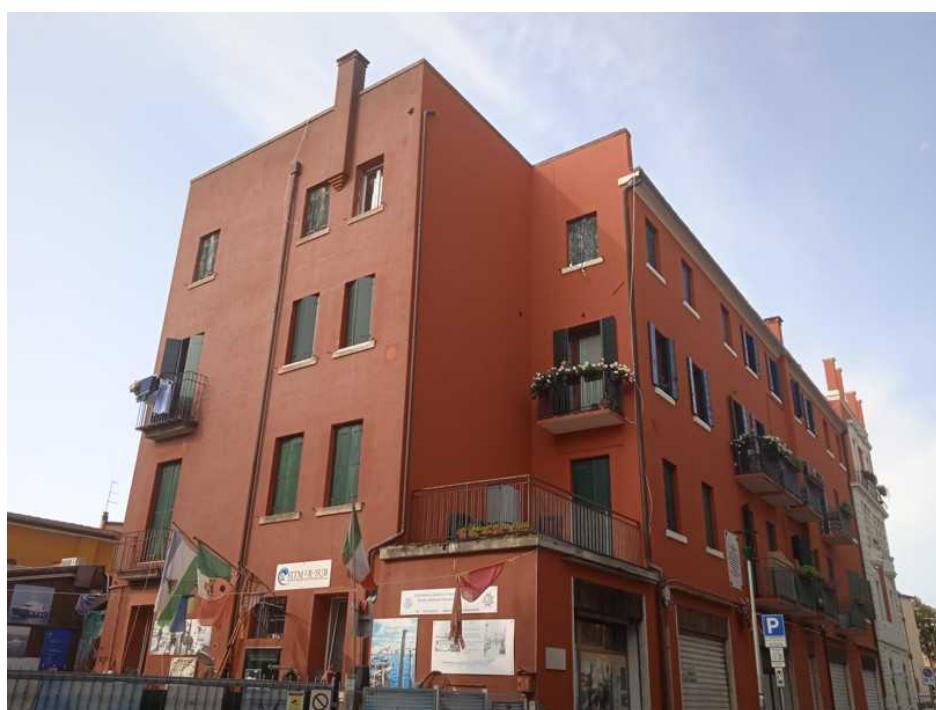
**LES MERVEILLES DU MONDE: 434 LIDO DI VENEZIA: VIA BIAGIO ZULIAN**

Carissima Compagnia Gongolante,

la scaletta che congiunge, attraversando il canale, via Lepanto con via Pisani è anche il punto dove inizia via Biagio Zulian che sembra una via insignificante, come poco conosciuto, almeno rispetto al Vettor Pisani, è il personaggio storico cui è dedicata.



I primi cento metri non riservano sorprese ma, dopo cento metri, appena fatta la leggera curva verso destra, sulla sinistra, al piano terra di un grande palazzo apparentemente anonimo



c'è un grande cancello che dà accesso nientepopodimeno che a un museo parzialmente all'aperto.

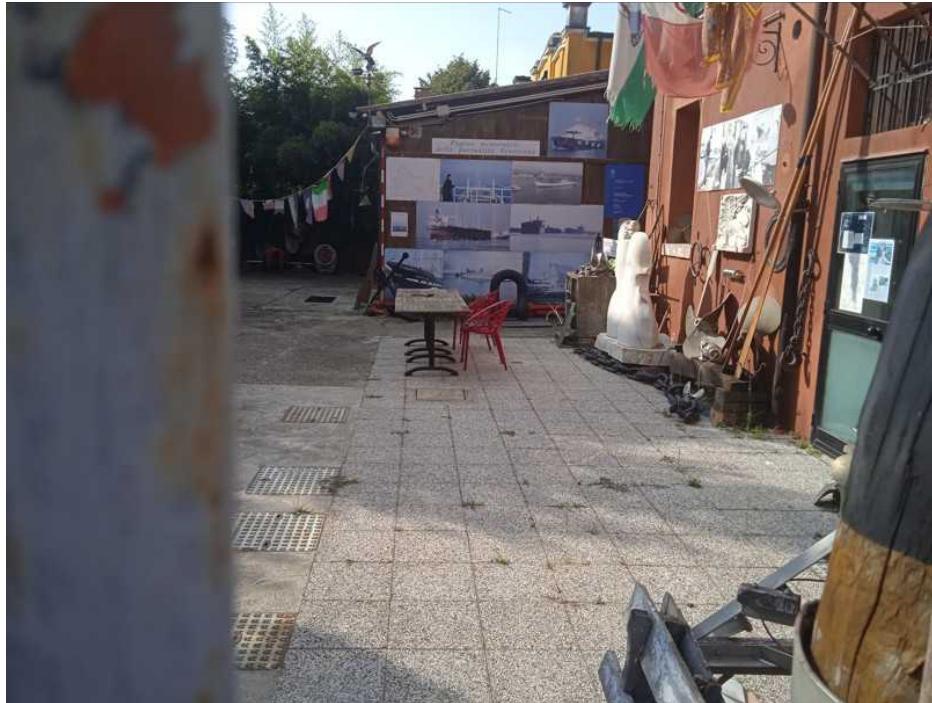


Dalla targa più alta sul muro est scopriamo che non è solo un museo ma anche un *Laboratorio didattico e museo attivo "Falconi" D'arte Ambiente Venezianità e Marineria*.



"Falconi" è il Capitano Ferruccio Falconi, nato il 3 marzo 1927 a Marina di Carrara, che è stato dal 1959 Pilota e poi Capo Pilota della Corporazione dell'Estuario Veneto. Nota 1

A questa attività appare dedicata la parte nord dell'annesso cui sono applicate una decina di gigantografie sovrastate dalla scritta "Pagine memorabili della portualità Veneziana".



Di più non so dirvi perchè il cancello era chiuso e dato che il Capitano ha già compiuto 98 anni non mi è sembrato il caso di suonare il campanello senza aver preannunciato la mia visita.

Il tempo di fare tre passi e la mia attenzione è stata attratta da una lapide collocata fra una finestra e un poggiolo del primo piano dell'enorme edificio dipinto di rosso mattone.



Normalmente le lapidi, dedicate a personaggi della storia e della cultura, sono legate alla casa natale o al luogo del decesso, ma in questo caso proprio non si spiega la particolare motivazione, visto che fra Biagio Zulian e il Lido di Venezia non c'è proprio nessun collegamento.

L'epigrafe riporta quanto segue:

ALLA MEMORIA / DEL CAPITANO BIAGIO ZULIAN  
DA CAPODISTRIA  
CHE IL XXIV GIUGNO DEL MDCXLV  
DURANTE LA GUERRA DI CANDIA PIUTTOSTO CHE RENDERE AL TURCO  
IL FORTE DI SAN TODERO PRESSO LA CANEA  
DIEDE FUOCO ALLE POLVERI  
SEPPELLENDO SOTTO LE ROVINE  
SE' I COMPAGNI E I NEMICI  
SUPERBO ESEMPIO  
DI FEDELTA' AL DOVERE E ALLA PATRIA  
FINO AL SACRIFICIO.

Nota 2



Quello che la targa non dice è che accanto a sé Biagio teneva anche la moglie e i figli, che vivevano con lui all'interno del forte e che con lui sono morti senza sapere che non sarebbero stati citati come "superbo esempio" dato dal padre. Nota 3

Arrivati all'angolo del grande palazzo



scopriamo che lo stesso è tutt'altro che anonimo trattandosi dell'Albergo Corno d'Oro ora Condominio Corno D'Oro.



*"All'inizio del '900 i Padri Armeni Mechitaristi dell'Isola di San Lazzaro, proprietari di molti terreni al Lido, avevano fatto costruire un grande albergo all'interno di un grande appezzamento di terreno coltivato a ortaglie" prima che, con l'ultimo imbonimento, via Sandro Gallo diventasse interna.*

"L'albergo fu chiamato "Corno d'Oro", forse a evocare Istanbul, la città favolosa da cui molti armeni erano partiti per migrare in occidente, denominazione che fu però fraintesa in un depliant in cui era stato disegnato un corno dogale. Nota 4

L'architettura era, alla costruzione, stile chalet con un bel giardino che lo circondava.

Adesso l'albergo è più massiccio con la facciata asimmetrica negli ornati e il punto focale appare l'angolo a nord-ovest che è simile ad una torretta con terrazza panoramica.

Sotto il marcapiano tra il primo e il secondo piano della "Torretta" ci sono, uno sul lato nord e uno sul lato ovest, due stemmi con la croce armena all'interno.



Il nome è diventato "Villa Corno d'Oro" e, dopo aver ospitato anche le scuole e il Cinema Corno d'Oro, è diventato un condominio, mentre il giardino è diventato un parcheggio.

Il mio amico Gigi, che del Lido conosce tutto e tutti, mi ha spiegato che via Biagio Zulian è stata realizzata fra il 1953 e il 1954, mentre in precedenza l'area era un tutt'uno e si estendeva fino a via Orso Partecipazio dove, sempre gli Armeni costruirono un altro palazzo disposto a V proprio nell'angolo formato da via Sandro Gallo e via Orso Partecipazio.



Per avere la conferma che si tratta di un Palazzo degli Armeni basta spostarsi sul lato sud dove si vede sulla parete uno stemma con la croce armena



identico a i due che sono sulle pareti ovest e nord della torretta del Condominio Corno d'Oro.



Il Palazzo si chiama Condominio Mirafiori probabilmente alludendo alla vista che si godeva tutto intorno dato che l'area fra i due condomini era adibita a floricultura. Nota 5

A metà strada fra i due condomini, lungo via Sandro Gallo, c'è un cancello



dal quale si accedeva alla casetta di legno degli Armeni centenaria costruzione che potete ancora vedere se andate sul Google Maps.



La casetta di legno degli Armeni ha resistito per più di cent'anni finché a gennaio è stata abbattuta malgrado il vincolo da cui avrebbe dovuto essere protetta, ed ora oltre il cancello c'è solo un ammasso di tavole e detriti .



Non è difficile sapere chi ha abbattuto la casetta dato che su via Zulian c'è un'altro cancello



su cui è affisso un cartello di cantiere che dichiara l'inizio dei lavori al 5 settembre 2023.



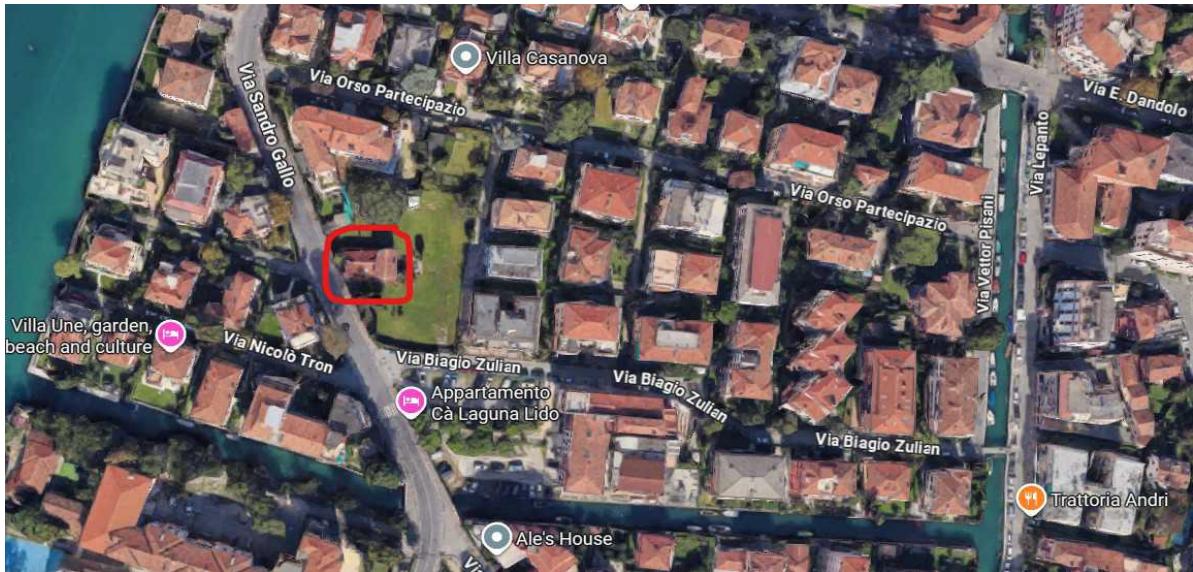
E' evidente che malgrado l'ampia area verde a disposizione



la casetta di legno dava fastidio anche se in sintonia, dato che era di legno come di solito sono gli alberi di un bosco, con l'operazione immobiliare progettata di cui potete trovare le immagini digitando "Bosco Orizzontale Lido di Venezia".



Molto probabilmente a condannare la casetta di legno è stato l'ingombro della stessa, che avrebbe costretto all'arretramento del complesso di 12 appartamenti, come potete vedere nell'immagine tratta da Google maps dove la casetta è circondata da un segno rosso.



La prossima settimana proseguiremo lungo via Sandro Gallo andando a vedere l'area in cui si trovava la grande Casa Paterna.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <http://www.ferrucciofalconi.com/>

Nota 2 pag. 123 "Il fascino del Lido di Venezia, itinerari nel verde" di Daniela Simionato-Putz foto di Lou Embo ed. antiga, 2018

Nota 3 <https://storiaglocale.com/biagio-zulian-leroe-di-candia-che-sfido-gli-ottomani/>

Nota 4 pag. 56 "Meravigliarsi ancora... Il liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2022

Nota 5 <https://www.archilovers.com/projects/316719/bosco-orizzontale-palazzina-per-12-unita-residenziali.html>